

Nella Vigna

In collaborazione con la Biblioteca La Vigna

Esplorazioni
nella civiltà
contadina



CALENDARI 2008. Due aziende, una vivaistico-viticola e l'altra che produce generi alimentari, hanno scelto vecchi libri per illustrare la loro strenna di inizio anno

I disegni della cucina d'altri tempi tra giorni e mesi

Volumi del primo '900 conservati in biblioteca sono spunto per valorizzare illustrazioni e ampelografie

Alessandra Balestra

«Ma che giorno è oggi?». Quante volte ce lo sentiamo chiedere o capita proprio a noi di domandarlo a qualcuno. Dobbiamo tornare molto indietro, fino ai tempi dei Romani, se vogliamo ringraziare coloro che ci permettono ogni giorno di rispondere a questa domanda con una semplice sbirciatina al calendario. Quadrato o rettangolare, a colori o in bianco e nero, piccolo o talmente grande da riempire da solo buona parte di una parete, non si trova casa in cui non sia appeso da qualche parte, magari anche dietro una credenza.

Un buon auspicio per l'anno nuovo da accompagnare a panettone e bottiglia in occasione delle feste natalizie.

Da dove vengono, però, tutte quelle immagini colorate che rallegrano gli uffici e le cucine?

Sarà una sorpresa, per chi pensa alla biblioteca esclusivamente come luogo di studio e consultazione, scoprire invece che può essere anche fonte di ispirazione per questa forma d'arte così particolare.

Due importanti aziende, la VCR-Vivai Cooperativi Rauscedo (Pordenone), specializzata nell'attività vivaistico-viticola, e la Veronesi (Verona), produttrice di generi alimentari, hanno infatti scelto proprio la Biblioteca internazionale "La Vigna" di Vicenza, per produrre i loro calendari e dare forma e colore al loro messaggio pubblicitario.

E se ormai la moda impone che i dodici mesi siano scanditi dall'immagine di un calciatore o di una modella poco vestita, vero è che c'è ancora chi apprezza e addirittura ricerca esemplari diversi, divertenti e, perché no, anche ricchi di curiosità.

Anatra alla siciliana e coda di manzo in umido sono solo un paio delle ricette che accompagnano i mesi nel calendario della Veronesi, 12 consigli culinari, uno per ogni mese dell'anno, estrapolati da divertenti manuali di cucina dei primi del '900 che "La Vigna" conserva nei propri scaffali, volumi dai titoli fantasiosi come il vero re dei cuccinieri (1933) o L'arte della cucina (1908) o, ancor più originale, Il segreto della felicità coniugale (1950) che subito suggerisce scherzosamente quanto importante sia, per l'equilibrio di coppia, una buona cenetta preparata con cura alla fine di una faticosa giornata.

Basti pensare al semplice episodio biblico di Esaù, tanto famoso da aver generato persi-

no un proverbio, che cedette la primogenitura a suo fratello Giacobbe per un piatto di lenticchie: quale importanza capitale possono avere nella vita di un individuo la gola e di conseguenza l'arte culinaria!

E del resto, il famoso scrittore irlandese James Joyce non a caso scriveva: "Dio fece il cibo, il diavolo i cuochi!".

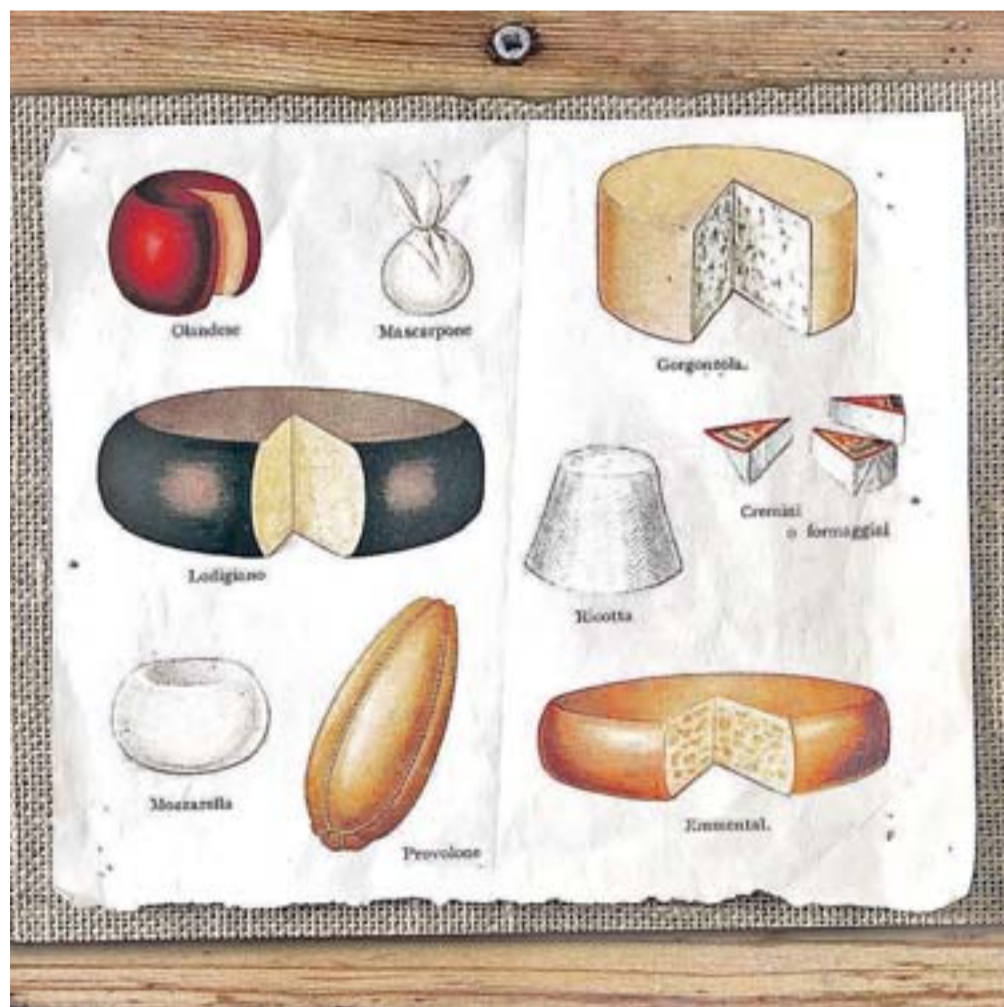
Coloratissime e a piena pagina sono le immagini scelte come accompagnamento estetico. Le copertine di alcune riviste disponibili in Biblioteca, tutte della prima metà del se-



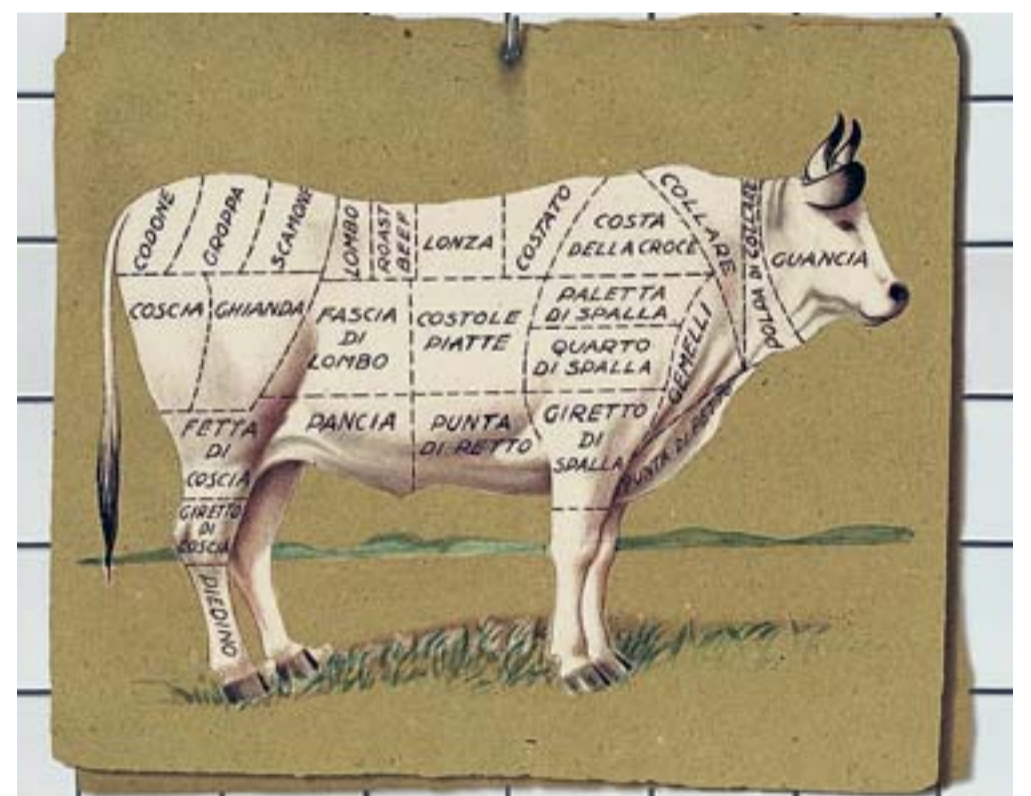
Ampelografia Piede di Palombo, da Ampelografia italiana, 1882



Prosecco Bianco, da Ampelografia italiana, 1882, a cura del Comitato centrale ampelografico



I formaggi, da Il segreto della felicità coniugale, Milano, ed. La Prora 1950 di Elena Petronio Sarti



Il bovino, da Il segreto della felicità coniugale, Milano, ed. La Prora 1950, di Elena Petronio Sarti

colto scorso, come l'Almanacco della cucina (1934), l'Almanacco gastronomico (1915) o il francese Almanach des gourmands (1929), ritraggono scene di vita familiare idilliache e rassicuranti che oggi si definirebbero da "Mulino Bianco", con bimbi che aiutano la mamma sorridente in cucina e il nonno a tavola che aspetta di gustare una succulenta pietanza fumante appena parlando, e interessanti tavole sui formaggi, sui salumi e sulle parti del manzo, che spesso chiediamo in macelleria senza ben sapere, in fondo in fondo, di che cosa stiamo parlando, sono state abilmente valorizzate.

Un collage sfizioso di immagini domestiche che subito ri-

chiamano alla mente la "casa della nonna" con il profumo di pasta fatta in casa, il formaggio fresco e la tavola sempre apparecchiata.

Tralci di vite da cui pendono grappoli maturi, sono stati invece scelti dalla VCR-Vivai Cooperativi Rauscedo, per rappresentare la propria azienda, nata circa 80 anni fa ai piedi delle Prealpi Carniche.

Né le grandi emigrazioni di massa né la seconda Guerra Mondiale, con la conseguente depressione economica, sono riuscite a frenare la crescita di un prestigioso progetto: ottenere vigneti sani, longevi e di alta qualità a vantaggio della viticoltura mondiale.

Ecco perché nessuna scelta poteva risultare più idonea di

quella di riprodurre fedelmente 12 ampelografie originali di autori vari, ricavate dall'Ampelografia italiana, pubblicata nel 1882 dal Ministero d'Agricoltura e Commercio a cura del Comitato Centrale Ampelografico.

E se "Monica" sembra solo un nome di donna e "Piede di palombo" uno scherzoso gioco di parole che conduce i pensieri tra le acque di mare, sarà interessante scoprire che sono anche i nomi che indicano alcune tipologie di uva da vino, scelte come rappresentati, tra le tante uve italiane, per questo calendario, nomi curiosi che racchiudono chissà quali storie; per non parlare poi di "Lacrime nere" che di certo suggerisce immediata-

mente l'immagine preziosa e lucente di una goccia che stilla dall'acino.

Un inno al lavoro e un riconoscimento alla fatica, ma anche una valorizzazione dei frutti sono i messaggi veicolati dalle splendide illustrazioni ottocentesche dai colori vivi di concessa all'azienda VCR da "La Vigna", che sono solo un assaggio del vasto patrimonio consultabile in materia vitivinicola: è del 1661 infatti l'Ampelographia del tedesco Philipp Jacob Sachs, opera in cui per la prima volta compare il nome di questa materia tanto studiata; dal '600 in poi, per chi volesse approfondire o scoprire le origini e le curiosità del mondo vinicolo, c'è solo l'imbarazzo della scelta. ♦



Almanacco Gastronomico, 1915

Il vero re dei cuccinieri (1933) e L'arte della cucina (1908) tra i preferiti per le immagini

Divertenti anche l'Almanacco della cucina, 1934, o il francese Almanach des gourmands, 1929